



Patto digitale pavese

Cosa dice la ricerca scientifica

La ricerca ha messo in luce l'esistenza di associazioni negative tra l'uso intensivo dello smartphone e dei social media e il benessere dei preadolescenti (i livelli di ansia e depressione sono cresciuti di oltre il 50 per cento a partire dal 2010). Le statistiche mostrano un progressivo abbassamento dell'età di arrivo dello smartphone: già in prima media la grande maggioranza dei bambini ha a disposizione un dispositivo personale. Studi italiani e internazionali, però, concludono che la precocità di arrivo dello smartphone si associa a minori performance scolastiche, minori competenze digitali e minore benessere nel lungo periodo. Dalle ricerche emerge, inoltre, che i problemi di adescamenti on-line, cyberbullismo e nuove dipendenze digitali si concentrano e prendono avvio nella preadolescenza.

I principi dell'educazione digitale di comunità

Si alla tecnologia, nei tempi giusti

educazione ai media, guida e controllo genitoriale, ambiente educativo coerente (comunità educante) nel quale gli adulti di riferimento siano d'accordo su alcune regole comuni.

Preparare l'autonomia digitale

predisporre azioni e percorsi che abbiano l'obiettivo di sviluppare l'autonomia digitale dei nostri figli, promuovendo un utilizzo attivo e creativo delle tecnologie disponibili nelle case, come i pc e tablet.

Regole chiare e dialogo

imparare ad attendere il momento giusto per accedere alla tecnologia desiderata è una regola fondamentale per crescere. È necessario che le regole siano accompagnate da un costante dialogo.

Adulti informati e responsabili

agli adulti spetta il compito di formarsi, di conoscere i rischi e le responsabilità legali. E soprattutto rivedere le proprie abitudini per costituirsi esempi credibili.

Serve una comunità

una comunità unita (genitori, scuole, pediatri, istituzioni, oratori, scout, società sportive, cooperative sociali e altri contesti educativi e di vita comune) che fa squadra attorno alle famiglie, ha maggiori possibilità di avere successo nella diffusione di strategie efficaci per l'educazione all'uso delle nuove tecnologie.

Patto digitale pavese: le 5 regole

1) NON PRIMA DELLA FINE DELLA SECONDA MEDIA

la consegna di uno smartphone personale connesso in rete, attraverso un periodo di accompagnamento.

2) TRASPARENTE FINO AI 14 ANNI

password comunicata ai genitori e monitoraggio periodico delle attività online.

3) NON IN CAMERA LA NOTTE - NON A TAVOLA

luoghi e orari definiti per l'uso dello smartphone

4) APP e SOCIAL IN REGOLA CON L'ETÀ

no all'utilizzo autonomo di social e whatsapp prima dei 13 anni, verifica dei contenuti e dell'età adatta di app e giochi.

5) FIRMA DEL PATTO DI FAMIGLIA

con i figli in occasione della consegna dello smartphone

al link: **PATTO DI FAMIGLIA**

Domande e risposte:

Cosa si intende per smartphone personale?

Si tratta di un cellulare in grado di accedere a internet che il minore tiene con sé anche da solo. Se necessario comunicare a distanza, una valida alternativa è il cellulare che può solo telefonare e mandare/ricevere sms.

Ma se per la mia famiglia la fine della seconda media fosse troppo presto?

Si può benissimo aspettare ancora, anzi, è consigliato. E' utile trovare strategie per non rischiare l'isolamento se tutti gli amici ne sono dotati (incentivare i patti nelle altre famiglie, ad esempio, o valutare di iniziare con l'accompagnamento intanto).

Quanto dura e come funziona il periodo di accompagnamento?

Può durare 3, 6 o più mesi, dipende dall'età e dalla maturità. È un periodo in cui si utilizza lo smartphone insieme per assicurarsi siano state apprese le regole di base. Si inizia usandolo assieme, poi gradualmente si alternano momenti di utilizzo autonomo a momenti condivisi, fino ad arrivare ad un uso autonomo nel rispetto di orari e regole. Si può pensare a uno smartphone di famiglia, oppure tablet e pc..

Perché aspettare 13 anni per usare da soli whatsapp e i social network?

Lo dice la legge dal 2018, a seguito del regolamento europeo sulla privacy. Il minore sotto i 13 anni non può accedervi da solo.

È necessario 'spiare'? E il diritto alla privacy?

Questo diritto è importante ma viene dopo al dovere legale di vigilanza e tutela. Nel caso specifico dell'accesso a internet la privacy non può esistere: in rete si può essere autori o vittime di reati anche gravi. Per questo il genitore ha dovere legale di vigilanza, al 100% fino ai 14 anni. Non prendere lo smartphone di nascosto, ma definire prima che il genitore dovrà potervi accedere per monitorare.

Non in camera la notte? Ma la sveglia?

La tentazione di accenderlo può essere forte, e di notte si rischia sia per la salute (minore benessere..), sia per i comportamenti a rischio in rete (adescamento, cyberbullismo..). Meglio dotarsi di una sveglia.

Firma anche tu
il Patto Digitale Pavese.
<https://pattidigitali.it/pavia>



Il progetto 'Patto digitale pavese' è nato dalla collaborazione dei genitori, di alcune associazioni del territorio e grazie a 'Benessere Digitale' il centro di ricerca dell'Università Bicocca-Milano.

Per informazioni e approfondimenti: pattodigitale.pavese@gmail.com - <https://pattidigitali.it>